

Sommario

Anno 76°
numero 10
OTTOBRE
2026

6

Editoriale
Sulle spalle
dei cittadini
di Stefano Cecconi



PAGINE
BLU

40

Le pagine
di cultura, cinema,
teatro, libri,
memorie



28

Anniversari
Alluvione di Firenze
Un quindicenne
nel fango
di Romualdo Gara

*«Il mese era ottobre, un mese di giorni che si accorciavano,
ma di luce dorata dall'alba al tramonto.
Non rimaneva molto tempo prima dell'arrivo dell'inverno»*

(Elisabeth de Waal)



In copertina illustrazione Shutterstock

8

Primo piano
Sanità
Il "privilegio" delle cure
di Maila Nuccilli

12

Copertina
Ripensare i centri urbani
Dalla casa alla comunità
di Giusy Colmo

16

Politica
Meloni Salvini Vannacci
Rincorsa a destra
di Michele Ciliberto

19

LiberetÀ incontra
Tommy Kuti
Afro italiano
di Marica Guiducci

23

Mondo
Guerra e informazione
Silenziare i testimoni
di Antonio Fico







SULLE SPALLE DEI CITTADINI

di Stefano Cecconi

segretario nazionale Spi Cgil

La ragioneria generale dello Stato, l'ufficio parlamentare di bilancio, l'Istat hanno certificato che la spesa a carico delle famiglie per la sanità ha raggiunto la cifra record di 41,2 miliardi nel 2024, contro i 37 del 2019. Per l'assistenza sociale i dati sono altrettanto preoccupanti.

Limitandoci alle persone anziane non autosufficienti, la spesa per il lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari riguarda quasi novecentomila persone tra lavoro regolare e irregolare (stima-

dall'Inps al 48 per cento) e valutando anche la spesa per le rette nelle strutture residenziali, che riguarda quasi 239.000 anziani non autosufficienti, il carico che grava sui cittadini è impressionante: dodici miliardi. Secondo altre stime, la spesa privata per l'assistenza residenziale e domiciliare raggiungerebbe i trentatré miliardi. A questi vanno aggiunti i costi "indiretti", difficili da stimare, per i familiari caregiver inoccupati, in maggioranza donne e sovente giovani: oltre un milione e mezzo di persone impegnate più di venti ore alla settimana. Infine, esiste un dato preoccupante: almeno un milione e mezzo di persone anziane non autosufficienti non rientrano nelle statistiche sin qui segnalate: chi le segue?

Servizi ridimensionati. Sappiamo che una parte della spesa sanitaria è indotta da forme di "consumismo sanitario" non appropriato. L'acquisto di farmaci e prodotti sanitari "da banco", e di prestazioni, è oggetto di un marketing pubblicitario ormai selvaggio. Tuttavia, una quota importante della spesa sanitaria a carico dei cittadini è per beni e servizi necessari: si tratta del costo dei ticket o della spesa per prestazioni private effettuate per evitare lunghe liste di

IL "PRIVILEGIO" DELLE CURE



Prosegue la campagna **E io pago** promossa da Spi e Federconsumatori contro il caro vita. In questo numero ci occupiamo dei costi della sanità che gravano sempre di più sulle famiglie a causa delle lunghe liste d'attesa e della carenza strutturale di risorse del Servizio sanitario nazionale. A tutto vantaggio del settore privato

di **Maila Nuccilli**

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. L'articolo 32 della Costituzione non lascia spazio alle interpretazioni: la salute è un diritto e lo Stato deve garantirne la tutela. Eppure la sanità si paga anche quando non ce ne accorgiamo. Si paga quando una visita non arriva nei tempi necessari e si decide di rivolgersi al privato. Quando l'appuntamento per un esame urgente viene fissato dopo tanti mesi. Quando

si compra un farmaco non completamente coperto dal Servizio sanitario nazionale. Quando si aggiunge un ticket al bilancio di fine mese. E, soprattutto, quando arriva il momento in cui una persona anziana non è più autosufficiente e alle cure sanitarie si aggiungono quelle assistenziali.

Nel 2024 le famiglie italiane hanno sostenuto direttamente 41,2 miliardi di euro di spesa sanitaria, pari a oltre un quinto della spesa complessiva. È una cifra enorme, ma soprattutto è la

OGNI OLTRE ATTESA

a cura di **Federconsumatori**

Nel 2024, il 9,9 per cento delle persone ha rinunciato a curarsi per problemi legati alle liste di attesa, alle difficoltà economiche o alla scomodità nell'accesso alle strutture sanitarie. È quanto scaturisce dalle rilevazioni dell'Istat che evidenziano come questa percentuale sia in costante aumento e che, in termini assoluti, corrisponde a 5,8 milioni di individui coinvolti a fronte dei 4,5 milioni del 2023. Alla base della rinuncia ci sono le lunghe liste di attesa, indicate come principale causa dal 6,8 per cento della popolazione (era il 4,5 nel 2023 e il 2,8 nel 2019). Le rinunce legate alle lunghe liste di attesa interessano in misura maggiore le persone adulte tra i 45-64 anni (8,3%) e gli anziani di 65 anni e più (9,1%).

Tempi lunghi. Secondo il bollettino sul monitoraggio delle liste di attesa realizzato da Agenas tramite la piattaforma nazionale per conto del ministero della Salute le performance territoriali nei primi sei mesi di quest'anno hanno riguardato 8,4 milioni di prime visite e 6,6 milioni di esami diagnostici. La percentuale complessiva del rispetto dei tempi di attesa per le prime visite è stata del 78,5 per cento, in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2025 (76,4%) mentre per gli esami diagnostici è stata dell'82,8 per cento al



di sotto dell'84,6 del 2025.

Nel primo semestre 2026 si registra un miglioramento dell'erogazione delle prestazioni rispetto al 2025. Nonostante ciò, il 21,5 per cento delle prime visite e il 17,2 per cento degli esami diagnostici restano fuori dai tempi massimi di attesa, ovvero oltre tre milioni le persone, su quindici milioni di richieste, che non trovano risposte entro i tempi massimi previsti dalla classe di priorità assegnata dal medico.

«Il sottofinanziamento del Servizio sanitario nazionale non consente più l'erogazione di prestazioni uniformi, di qualità e in tempi appropriati, su tutto il territorio nazionale – afferma Roberto Giordano, vicepresidente di Federconsumatori –. I tempi di attesa rimangono preoccupanti e la rinuncia alle cure cresce fra la popolazione economicamente più disagiata. Contestualmente, si organizza e cresce l'offerta del mercato privato della salute: proposte assicurative, welfare aziendale, farmacie, poliambulatori, cliniche e strutture residenziali. Così come crescono i fenomeni di esternalizzazione di interi servizi dal pubblico verso il privato. Se non si inverte rapidamente la rotta, con un incremento consistente delle risorse a favore del Ssn, assisteremo a una crescita ulteriore delle disuguaglianze economiche e sociali nel nostro paese».

**RIPENSARE
I CENTRI URBANI**

DALLA CASA ALLA COMUNITÀ

Il Terzo rapporto sulla condizione abitativa della popolazione anziana realizzato da Auser, Spi Cgil e Abitare Anziani evidenzia come le nostre città non siano in sintonia con il processo di invecchiamento della popolazione. Partendo dall'impatto che le transizioni demografica, digitale e ambientale hanno sulla società, propone un nuovo modello di welfare che tenga conto di queste trasformazioni

di **Giusy Colmo**

L'Italia sta invecchiando, ma le nostre case, le nostre città e le politiche abitative sembrano non essersene ancora accorte. È quanto mette a fuoco il Terzo rapporto sulla condizione abitativa degli anziani, "Abitare la longevità nella transizione: politiche urbane e abitative generative di comunità", curato da Auser, Abitare e Anziani e Spi Cgil. Il rapporto analizza l'impatto delle tre grandi transizioni – demografica, digitale e ambientale – e propone un nuovo modello di welfare abitativo. I curatori della ricerca partono da una consapevolezza: l'invecchiamento della popolazione non è un fenomeno da affrontare soltanto sul terreno delle pensioni, della sanità o dell'assistenza. Riguarda profondamente anche il modo in cui si vive e si abita.



di **Michele Ciliberto**

filosofo e storico della filosofia. Tra i suoi campi di studio, la filosofia politica e, in particolare, la crisi della democrazia rappresentativa

Meloni Salvini Vannacci

Rincorsa a destra



Le previsioni secondo le quali la presidente del Consiglio avrebbe creato un partito conservatore moderato sono state smentite. Alcuni fatti di cronaca e l'ingresso sulla scena politica di Roberto Vannacci, promosso dalla Lega ma rivelatosi un elemento destabilizzante e incontrollabile, ha provocato una marcata radicalizzazione reazionaria del governo e di Fratelli d'Italia. Di fronte al rischio di eversione dei valori e dei principi della Repubblica, è necessario formare un ampio "fronte di resistenza"

Si è ripetuto molte volte che il cambiamento della Repubblica voluto dalle forze di destra, in modo particolare da Fratelli d'Italia e dalla presidente Meloni, sarebbe avvenuto in maniera per così dire omeopatica: passo dopo passo, senza attaccare frontalmente gli istituti della democrazia repubblicana italiana.

È stato anche osservato, da parte di alcuni noti politici, che Meloni in questi anni di governo si sarebbe adoperata per costituire nel nostro paese una sorta di partito conservatore di carattere moderato e non reazionario e si è detto che questo sarebbe il contributo principale che la presidente del Consiglio avrebbe dato alla storia della nostra Repubblica, realizzando una compiuta costituzionalizzazione della destra.

Previsioni sbagliate. Nel primo caso, c'è stata una fortissima accelerazione in chiave reazionaria da parte

Tommy Kuti

AFRO ITALIANO

di **Marica Guiducci**

Nato in Nigeria, cresciuto tra Castiglione delle Stiviere, Brescia, Stati Uniti e Londra, **Tommy Kuti**, musicista e scrittore, ha trasformato la propria esperienza di vita in musica. È arrivato al successo con *#Afroitaliano*, un brano sull'identità dei giovani di seconda generazione divisi tra più appartenenze culturali. In questa conversazione spiega cosa vuol dire per una persona di colore affrontare i pregiudizi e gli stereotipi del razzismo nel nostro paese

GUERRA E INFORMAZIONE

SILENZIARE I TESTIMONI



di **Antonio Fico**

Dal 7 ottobre 2023, data di inizio del conflitto, a giugno scorso sono oltre duecento i giornalisti uccisi dall'esercito israeliano. Una vera e propria strage senza precedenti. È quello che Netanyahu chiama "ottavo fronte" dove i suoi nemici sono media e social network

UN QUINDICENNE NEL FANGO

di Romualdo Gara



di **Stefano Anastasia** Docente di filosofia e sociologia del diritto.
Fondatore di Antigone e già garante dei detenuti



*Legge
Gozzini*

L'EREDITÀ PERDUTA

Con la riforma del sistema penitenziario, approvata dal Parlamento nell'ottobre del 1986, si dava attuazione all'articolo 27 della Costituzione per cui le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Un provvedimento che però fu presto tradito

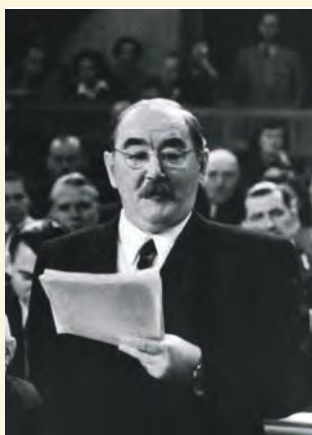
Tra le grandi riforme sociali e civili degli anni Settanta una appare come dimenticata: la costituzionalizzazione del sistema penitenziario. Era il 1975. Passarono dieci anni e il 1986 – era ottobre – il Parlamento approvò quella

che è nota come la “legge Gozzini”. Mario Gozzini era senatore della Sinistra indipendente, eletto nelle liste del Pci, e fu il sostenitore e l'estensore della riforma carceraria. Si trattava, si tratta dell'attuazione dell'articolo 27, terzo

L'illusione *della libertà*

di **Giuseppe Sircana**

Il 23 ottobre 1956 studenti, lavoratori, intellettuali scendono in piazza a Budapest per chiedere una profonda trasformazione della società e dello Stato e il ritorno al potere di Imre Nagy. Per Mosca sono richieste inaccettabili e all'alba del 4 novembre invade la capitale ungherese con centinaia di carri armati trasformando la rivolta in un bagno di sangue



Richiamato al governo,
Imre Nagy formerà un esecutivo
con esponenti non comunisti
e chiederà il ritiro delle truppe
sovietiche

Sono trascorsi soltanto pochi mesi dal XX congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica con le clamorose rivelazioni sui crimini di Stalin. La denuncia di Nikita Kruscev ha colto di sorpresa i governi occidentali, impressionato l'opinione pubblica internazionale e sconvolto quella parte del mondo che ha sempre guardato a Mosca come un faro di luce. Nei paesi satelliti dell'Europa orientale si spera che l'annunciata destalinizzazione si estenda ai regimi imposti e sostenuti dal Cremlino. Speranza destinata ad andare delusa perché l'inossidabile nomenklatura al potere si mostra non solo





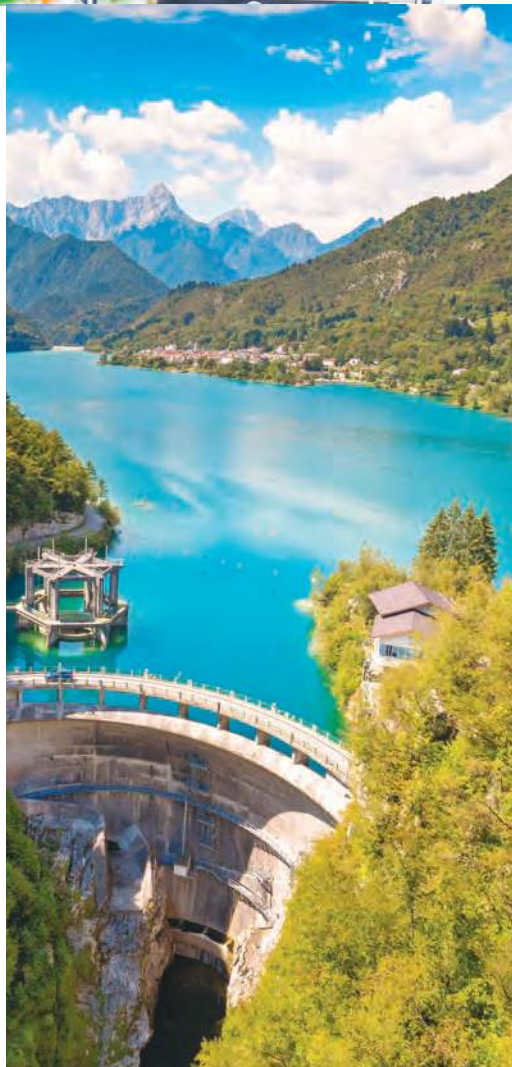
PAGINE

VIAGGIARE

• **Lago di Barcis**
La perla turchese

SALUTE

• **Cerume auricolare**
La difesa naturale



CONSUMI

Riscaldamento
Tutto calcolato

A partire dal 1° gennaio 2027 cambiano i criteri di verifica dei consumi per i condomini dotati di impianto di riscaldamento centralizzato. Tutti gli appartamenti che ne sono ancora privi dovranno dotarsi dei nuovi ripartitori di calore che consentono la lettura da remoto. Una questione tecnica che migliora l'efficienza energetica



*«Il mese era ottobre,
un mese di giorni che
si accorciavano, ma di
luce dorata dall'alba
al tramonto. Non
rimaneva molto tempo
prima dell'arrivo
dell'inverno»*

(Elisabeth de Waal)

LUNARIO

OTTOBRE

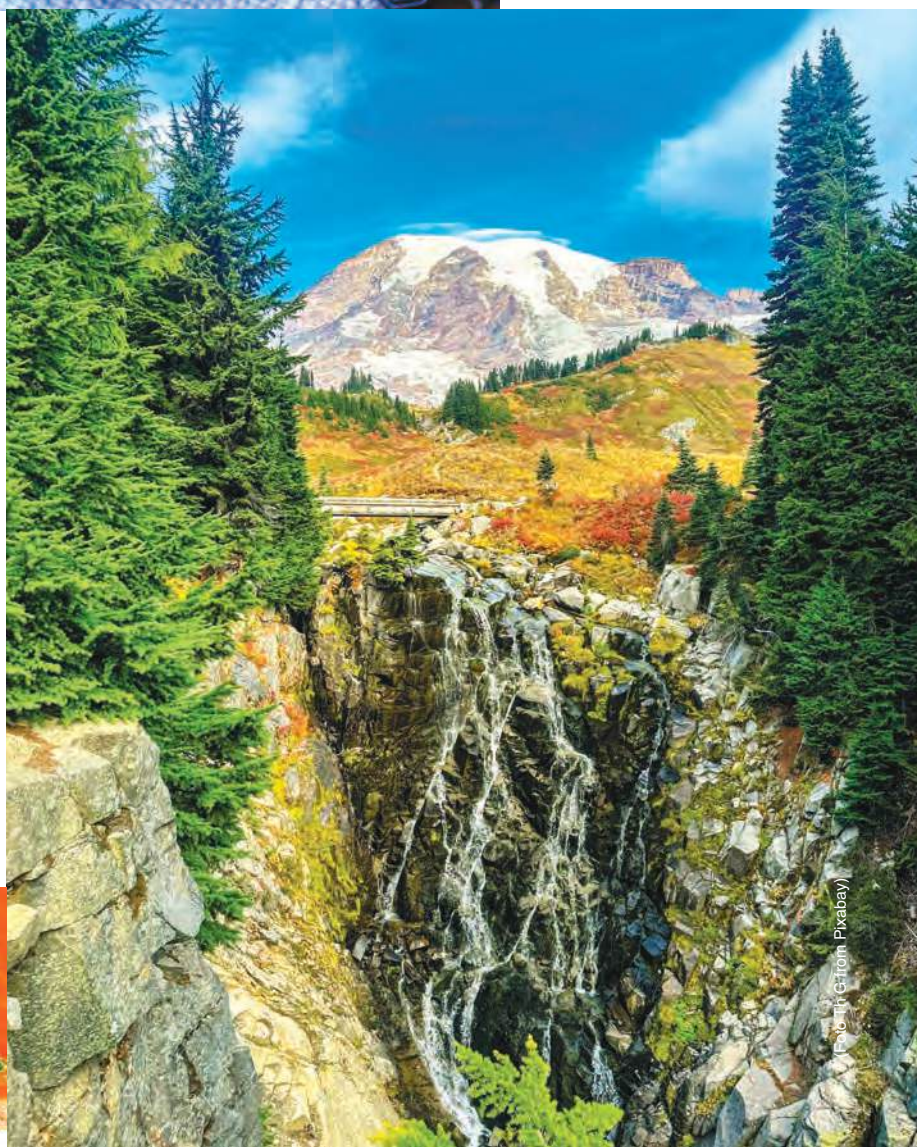


Foto: T. Giron Pixabay